Anno IX — Martedì 10 Febbraio 1874 — N. 35

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 9 febbraio.

È molto notevole, dice il corrispondente parigino della *Perseveranza*, che un po' alla volta gli orleanisti e i legittimisti che stanno al potere in Francia prendano i rimedi e le misure adottate da Napoleone III. La differenza sta in questo, che l'Imperatore ha percorso la via dal basso all'alto, per così dire, dal dicembre 1851 al gennaio 1870, dalla legge di sicurezza generale fino all'Impero liberale; mentre il governo attuale, forzatamente, percorre la via in senso inverso, e un po' alla volta tenta ricostituire una Francia obbediente, ben avvinghiata, con un potere che si insinui fino nelle ultime frazioni di villaggi. Il *Giornale ufficiale* ce ne porta ogni giorno le prove, con quelle liste interminabili di nuovi *maires*, e coi decreti *ricostruttivi* che stampa quotidianamente, per esempio quello recente che laconicamente annunzia che *la censura drammatica è ricostituita*. In quanto al maresciallo, pare anch'egli voler copiare Napoleone III nella *forma*, come il *suo governo* l'imita nel fondo. Lo si vede nei primi tentativi di lusso, nelle frequenti caccie, nei balli dell'Elysée e in quelli che daranno i membri del ministro; nella forma colla quale comunica col pubblico; per esempio, nella *sorpresa* di quel discorso in cui ha affermato d'esser deciso a far rispettare *definitivamente* il settennato.

L'effetto di questo discorso è stato grande e diverso. I legittimisti si sono uniti più volte, e hanno deciso di continuare la campagna contro il settennato. Il Centro sinistso crede giunto finalmente il momento di aver la sua parte nel potere. La Sinistra vede saggiamente allontanati i pericoli di Monarchie divine o no, e si prepara a sostenere Mac-Mahon, *ma lui solo*. I bonapartisti, accettando tranquillamente i sette anni di prova, che, secondo essi, faranno maturare il quarto Impero, approvano senza reticenze il linguaggio del maresciallo. In quanto al pubblico indefinito, vorrebbe credere alle parole presidenziali, e che davvero *les affaires* stessero per ripigliarsi. Del resto il discorso di Mac-Mahon forma parte di un piano completo del Governo; difatti anche il sig. de Broglie, nella Commissione dei Trenta, parlò chiaramente onde si affrettasse la redazione della legge elettorale, indispensabile *per organizzare il settennato*. È questa ormai la parola d'ordine generale venuta dalle decisioni prese a Versailles, le quali furono provocate dalla nuova attitudine che la Destra ha creduto di assumere.

Si aspetta in Germania con impazienza la piega che prenderanno le cose nel Reichstag. L'opposizione, benchè composta di varii partiti, sarà energica, concorde, irreconciliabile; il partito unitario numericamente più forte, è diviso da dissensi profondi. La grande arena dei partiti sarà il bilancio della guerra. Il governo chiederà che venga mantenuto il sistema di reclutamento in vigore (servizio universale attivo per tre anni), che si introducano parecchi costosi cambiamenti nell'organizzazione militare e che nuove somme vengano spese in materiale d'artiglieria. Si teme che una frazione del partito unitario, cioè i progressisti ascendenti nel Reichstag a 40 membri, si oppongano a quelle proposte che senza i loro voti correrebbero rischio di non esser approvate. Potrebbe così rinnovarsi fra la Dieta dell'Impero da una parte, e l'imperatore Guglielmo ed il signor di Bismarck dall'altra, il conflitto che scoppiò or sono dieci anni fra lo stesso sovrano e lo stesso ministro, e la Dieta prussiana. Allora il governo si rise delle decisioni parlamentari e mantenne il servizio di tre anni, benchè la Camera dei deputati, con ripetute decisioni, avesse dichiarato volerlo ridotto a due. Ma nell'Impero sarebbe impossibile tale violazione delle leggi costituzionali. I governi degli Stati minori rifiuterebbero di associarsi ad un simile atto, e l'imperatore Guglielmo dovrebbe, per imporre i suoi voleri a tutta la Germania, farla occupare militarmente dai soldati prussiani, cosa materialmente e moralmente impossibile. Giova sperare che i progressisti terranno conto della situazione della Germania di fronte alla Francia, e non vorranno negare i mezzi che il governo crede necessarii per esser preparato ad ogni eventualità.

Indipendentemente dal risultato generale delle elezioni inglesi, è gravissimo lo scacco subito dai *wighs* nella *City*. Questo collegio che è il primo di tutta l'Inghilterra e che nomina 4 deputati, elesse tre *tories* ed un solo *wigh*, cioè il signor Goschen, ministro della marina. Tale nomina sarà probabilmente dovuta soltanto al sistema elettorale vigente in Inghilterra, che permette alle minoranze di essere rappresentate. Quanto alla dimissione di sir Gladstone, essa sarebbe una imitazione di ciò che fece il signor Disraeli nel 1868. Il signor Disrael, primo ministro in quel tempo, aveva sciolto il Parlamento ed ordinato le elezioni generali; ma allorchè queste gli tornarono sfavorevoli si dimise senza attendere il principio della sessione legislativa. Rispetto all'estero la caduta di sir Gladstone non sarebbe punto cosa da rimpiangersi, poichè egli appartiene a quella scuola che favorisce anzichè impedire le usurpazioni del clero. Abbiamo udito or sono pochi giorni uno dei caldi fautori del ministero pronunziarsi a Chelsea a favore dei clericali tedeschi.

Un dispaccio di Parigi annuncia che il duca di Noailles è partito da Nuova Yorck. Esso si recherà immediatamente a Roma, per rappresentarvi la Francia presso il Re d'Italia.

Che cosa resta della discussione sulla istruzione obbligatoria.

Taluni pajono credere, che il voto negativo sulla legge della *istruzione obbligatoria*, dopo quindici giorni di discussione della Camera, abbia tolto per molto tempo l'occasione ad occuparsi dello scopo al quale quella legge mirava.

Noi non siamo di questo parere. L'*obbligo dell'istruzione*, non inscritto in una legge con sanzione penale, resta; e resta in tutti.

Resta per il Governo nazionale, resta per i Governi provinciali e comunali; resta per il ministro della istruzione pubblica e per i suoi officiali, per i consigli scolastici provinciali e per le commissioni comunali in particolare; resta per tutti i maestri e scrittori di materie all'istruzione attinenti; resta per le libere associazioni di amici della istruzione, per la stampa, per tutti i buoni patriotti.

Resta da fare quello che noi abbiamo detto nel nostro giornale mentre la quistione si discuteva alla Camera; cioè da studiare ed applicare tutti i modi per rendere la istruzione elementare, segnatamente nei contadi, possibile, desiderabile dai contadini, efficace, applicabile alla vita ed alla professione loro.

I Comuni sono pur sempre *obbligati* a fare le scuole ed a preparare locali commodi e salubri e ad avere maestri degni.

Governo e Consigli provinciali sono pur sempre nel caso di elevare il livello intellettuale dei maestri con una istruzione magistrale appropriata; come i Comuni di sceglierli e pagarli bene.

Sta nella direzione suprema della pubblica istruzione di dare incoraggiamenti ed ajuti opportuni ai migliori e più zelanti maestri, ed anche ai Comuni. Sta in essa di semplificare i metodi e di trovare le migliori forme di applicare l'istruzione alla classe contadina, di permettere e comandare per la scuola la più opportuna distribuzione del tempo, tanto come stagioni, come giorni della settimana, quanto come ore del giorno, e classi diverse dei fanciulli. Sta in essa di far ripigliare la revisione e completamento dei libri scolastici e di lettura, convenienti tanto per tutta l'Italia quanto per le singole sue regioni, di formare una *biblioteca popolare dei contadini*, di ajutare la diffusione di libri. Può il Governo continuare con crescente efficacia la istruzione nelle scuole reggimentali ed impartire ai sotto-ufficiali l'istruzione magistrale ed agraria, sicchè i maestri non manchino all'uopo.

I Consigli provinciali hanno la loro parte sussidiaria in tutto questo, per quanto concerne la propria provincia e soprattutto per la formazione dei maestri, per promuovere le scuole serali e festive, per incoraggiare chi trova le applicazioni professionali nei libri d'istruzione, per assecondare il *volontariato dell'istruzione*.

Sia è questo *volontariato* che occorre promuovere anche in questo genere di milizia. Anche qui oltre all'*esercito regolare* occorre quest'altro *esercito di volontarii*, formato da tutti quelli che sanno, possono e vogliono cooperare a questo grande scopo nazionale.

Non dubitate, che se nella classe colta ed abbiente c'è il maggiore interesse e dovere di sopprimere l'ignoranza ci sarà questa *volontà* di contribuirci per la sua parte dovunque, i padri anche più poveri cercheranno che i loro figliuoli sieno istruiti.

Intanto avversarii aperti della istruzione popolare nel Parlamento italiano non se ne mostrò nessuno, e nella stampa onesta nemmeno. L'Italia ha dunque la *volontà di obbligarsi ad istruire*. Facciamo che questa volontà si renda efficace, e la *libertà dell'ignoranza* cesserà davanti all'argomento dei fatti.

P. V.

Progetto di Legge sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso.

(Discussioni alla Camera.)

II.

Dopo il Lancia di Brolo ed il Luzzati (che, parlando alla Camera per la prima volta, diede prova di eminente ingegno oratorio), si udirono successivamente gli onorevoli Branca, Pericoli, Finzi, Maurogònato, Crispi, Favale, Torrigiani e Majorana-Calatabiano, e col discorso di quest'ultimo si chiuse la tornata di sabbato.

L'onorevole Branca (che succedeva al Luzzati, e quindi quando la Camera era tuttora sotto l'impressione d'un eloquente discorso in favore della Legge) non ottenne quell'attenzione che erasi usata verso il Lancia di Brolo, tanto più che le principali obbiezioni da questo erano già state sviluppate con vigoria di raziocinio e con vero acume critico. Egli svolse alcune considerazioni circa l'aggio e sulle cause delle oscillazioni di esso; esaminò la quistione del disavanzo nel bilancio dello Stato, e conchiuse che il corso forzoso, aggravando di continuo il disavanzo, non può doventare un mezzo per estinguerlo. Col progetto di legge in discussione, non si estingue il corso forzoso, e l'onorevole Branca non si cura dei temporanei benefici che col corso forzoso regolarizzato si potrebbero pur ottenere, dacchè urge di uscire dell'attuale situazione anormale e dannosa, e di pensare seriamente all'avvenire. Egli conchiude dichiarando che voterà contro il Progetto, perchè non giovevole contro il disavanzo, e perchè, quanto a sacrificii, « questi si possono imporre al paese, quando insieme alle spine gli si presentino anche delle rose. »

L'onorevole Pericoli, per contrario, è favorevole alla Legge. Egli affermò la necessità di un provvedimento per regolare il corso forzoso, e si addimostrò convinto che il biglietto sia

---

APPENDICE

LA SPONTANEITÀ NELLA ISTRUZIONE POPOLARE

Cercate i modi ed i tempi e gli scopi convenienti per l'*istruzione popolare* ed ajutate la buona volontà di tutti quelli che cercano il pane dell'intelletto e le turbe verranno a voi.

Lo dimostrano anche le *scuole delle nostre società operaje* e segnatamente quelle delle città di Udine, Pordenone e Gemona. Vedere un migliajo di alunni dei due sessi alle scuole serali e festive della Società operaja di Udine e tra questi quattrocento che cercano l'istruzione del disegno applicato alle arti ed ai mestieri, è un fatto confortevole.

Adunque il diffondere la istruzione dipende in gran parte dall'*associarsi* per recare questo beneficio al Popolo.

Noi siamo ancora in debito colla Società Operaja di pubblicare un discorso che le appartiene e che fu detto nella solenne distribuzione dei premii da uno de' suoi valenti e volonterosi maestri.

Cogliamo l'occasione, che la quistione si agita nei giornali come seguito alla male sortita legge della Camera sulla *istruzione obbligatoria*, per pagarlo.

Pubblichiamo qui sotto il discorso dal signor Baldissera detto in tale occasione, come uno degli opportuni incitamenti a promuovere il *volontariato della istruzione*.

Signori!

Eccoci anche quest'anno raccolti a solennizzare una festa di progresso e di libertà; poichè l'uno e l'altro si compendiano nella parola educazione. Duolmi che la pochezza del mio ingegno s'opponga al desiderio di rendere al sacro principio che ci raccoglie il dovuto onore, e vi prego ad essermi cortesi d'indulgenza se più che modesto è il mio tributo.

L'educazione, sì, o signori, è la sintesi non ingannevole, ma vera dell'umano incivilimento; è l'obbietto a cui famiglia e comune, provincia e governo debbono con opera collettiva ed instancabile mirare costantemente. È dessa che fa onesti ed operosi cittadini, ardenti patriotti, dessa che dà vita alle arti, ai mestieri, alle industrie; è per essa, a dir breve, che si moralizzano gli uomini, si spopolano le carceri, si crea ogni ben essere sociale.

Francesco I d'Austria, sebbene a' suoi tempi si volgesse ben poco la mente all'educazione del popolo, diceva. « Quando tutti i miei sudditi sapranno leggere e scrivere non assassineranno più ». E Licurgo, molti secoli innanzi, aveva provato come gli uomini più rozzi si possono tramutare in eroi. La gioventù di Sparta da lui ammaestrata potè costituire una Repubblica durata 600 anni, sempre terrore dei Greci e dell'Asia, ed eloquentissimo esempio a testimoniare che là dove vi ha educazione, vi ha pure prosperità, grandezza e forza.

Ella è questa una memoria che noi Italiani, guardati con occhio dispettoso da certi baldanzosi stranieri, dobbiamo più che altri tener nella mente e nel cuore, qual fuoco santo che nutra l'amore allo studio, al lavoro ed alla virtù, se vogliamo che la libertà sia non un diritto soltanto, sebbene un fatto per noi glorioso, appunto perchè legittima conseguenza delle stesse nostre azioni. Così la memoria sarà inspiratrice di propositi e di fatti generosi; e per questi il lavoro della civiltà e del progresso raggiungerà la meta desiderata. E poichè l'uomo ha in questo per necessaria compagna la donna, poichè mercè la coperazione di lei potrà solo conseguire i fini obbiettivi della vita, gli è mestieri condurre ancor questa all'altezza del suo cômpito.

La donna chiamata ai delicati ufficii di sorella, di moglie, di madre, è dessa che plasma l'anima del fratello, del figlio; è dessa che prima parla al cuore dell'uomo, che lo indirizza nel cammino della vita, è la donna che ha la virtù di ristorare lo spirito oppresso da dolore o da fatica, che spegne i germi d'insani affetti, che estirpa talor persino le più salde radici del male; missione questa nobilissima cui mai potrà disimpegnare senza una saggia educazione. Ed è perchè conscia di questa importanza che la nostra Società aprì anche alle figlie dell'operaio le sue scuole.

Se però evidente è il bene di diffondere la educazione fra ogni classe sociale, necessita in ispecial modo che al popolo sia impartita.

È intorno a voi, o benemeriti figli del lavoro, che numerosi s'aggirano i ministri della reazione, dell'errore, che consigliandovi alla noncuranza delle leggi, a paventare il progresso, ad amare il disordine, amerebbero ricondurvi al passato che piangono e che certamente i posteri non vedranno giammai ritornare.

Amate voi tener lungi questi eroi delle tenebre? Istruitevi, educatevi. Accorrete alle vostre scuole, nelle quali sebbene modesto ne sia il programma, tutto ha per fine la conoscenza e la pratica de' vostri doveri, il savio esercizio de' vostri diritti. È nelle scuole popolari che s'insegna a rilevare, per quanto ad ogni uomo abbisogna, la morale e la sapienza sparsa per tanti volumi, a rappresentare per lettera i pensieri, a conoscere il senso delle altrui scritture, a risolvere col calcolo le questioni pratiche della domestica economia, e dell'officina.

Oh! qual umiliazione non è ella mai per l'ignorante il dover ad altri, per averne consiglio ed ajuto, manifestare, con danno o con pericolo, il proprio pensiero; il pendere dalle labbra altrui, affine di sapere quanto un fanciullo di pochi anni da sè agevolmente conosce.

Oh! accorrete, accorrete numerosi ad istruirvi ed accertatevi che il sapere è ricchezza e libertà, l'ignoranza miseria.

E che varrebbero mai le produzioni naturali se la mano ammaestrata dalla sagace guida dell'intelligenza non sapesse utilizzarle? Ben poco al certo. Senza l'istruzione, che altro non è se non un modo d'educare, i più fertili terreni sarebbero rimasti un deserto, le annose piante della foresta ingombri infruttuosi del suolo, le svariate famiglie d'esseri animati quasi inutile esistenza, i preziosi metalli ed i marmi delle miniere una ricchezza non esplorata.

Furono lo studio ed il lavoro che resero sommamente industri e morali alcune popolazioni dell'America, settantanni fa rozze, viziate, selvaggie; furono questi i due grandi fattori che costituirono possenti e ricche l'Inghilterra, la Germania, la Francia; essi che crearono la mirabile trasformazione che l'umana famiglia ha subito dalla sua origine ad oggi. Dupin a tale proposito mostra che se gli abitanti della Francia meridionale fossero istruiti quanto quelli del settentrione, la Francia avrebbe altrettanta ricchezza e potenza.

meglio guarentito col nuovo sistema di quello che col sistema oggi vigente. Riguardo al limitare la circolazione cartacea e al disciplinare gli atti delle Banche d'emissione e l'impiego delle riserve metalliche, annuì al Progetto; però annunciò che presenterà un ordine del giorno d'invito al ministro, affinchè questi abbia a compilare speciali Progetti di legge per le riforme amministrative e per la definitiva abolizione del corso forzoso.

L'onorevole Finzi sino dalle prime parole espresse la sua dispiacenza, perchè profonde convinzioni lo obblighino a parlare contro un progetto accettato da tanti suoi amici politici. Ricordò come il conte Cavour, inaugurando il sistema dell'unità della Banca, si attendesse rilevanti vantaggi pel credito del paese, e come sino al 66 siffatto sistema fosse dei più ritenuto utile. E ricordò come l'Italia, all'iniziarsi della guerra in quell'anno, non fosse preparata finanziariamente e come lo Scialoja solo a malincuore segnasse allora il decreto del corso forzoso. Se non che, nata col corso forzoso la circolazione fiduciaria, che fu veramente soccorritrice, nacque subito antagonismo tra il sistema dell'unità della Banca ed il proposito della libertà delle Banche. E a questo riguardo l'Oratore disse che gli Istituti di credito, i quali usarono dell'emissione illegittima, non ne abusarono; che il progetto in discussione, è improntato di *regionalismo*; che il corso forzoso pesa sulla generalità dei generi di consumo e ha creato una specie di protezionismo per le nostre industrie; e dopo aver detto: « il miliardo di corso forzoso c'è; rassegnamoci ad utilizzarlo », conchiuse per un tipo unico di carta che uscisse dalle officine governative.

All'onorevole Finzi succedette l'onorevole Maurogonato, membro della Commissione, combattendo gli oratori che avevano parlato contro la legge, e rispondendo specialmente alle obbiezioni degli onorevole Branca e Lancia di Brolo. Egli conchiuse esponendo i precipui vantaggi del Progetto di legge, e la chiusura del suo discorso gli procurò molti segni d'approvazione.

L'onorevole Crispi cominciò col dichiarare che il principio di libertà è negato nel Progetto di Legge sino dal primo articolo, con cui è istituito un Consorzio bancario. Secondo lui, il Progetto di Legge, anzichè dare la libertà delle Banche, toglie la vita alla libertà e rende indefinito il giorno in cui si abolirà il corso forzoso. Egli propose che si abbia a fermarsi una volta per sempre coll'emissione della carta; che si ricorra all'emissione della rendita per sopperire al disavanzo, sendo codesto provvedimento manco pericoloso di quello che lo emettere moneta di carta.

L'onorevole Favale accentuò nel suo discorso la malattia economica del paese ch'è lo squilibrio, dacchè l'Italia ha speso e spende assai più di quanto le sue risorse consentono; disse che senza il pareggio si fonda nell'arena, e conchiuse dichiarando che invece di essere feroci nel mettere imposte, bisogna esser feroci nel negare le spese.

L'onorevole Torrigiani e l'onorevole Maiorana-Calatabiano furono gli ultimi a parlare nella tornata di sabbato. Il primo vede nel Progetto di Legge un connubio, non già una separazione, tra lo Stato e le Banche, e nuovi vincoli al credito invece di sancire la libertà. Il secondo accetta in massima il Progetto, quantunque abbia lacune e difetti, perchè intende che esso migliori la situazione creata all'Italia dal corso forzoso. Però vorrebbe che il limite della circolazione cartacea fosse di 890 milioni, anzichè d'un miliardo, dacchè i 110 milioni di più che col progetto ministeriale si propongono, non farebbero che aggravar l'aggio.

L'onorevole Majorana-Calatabiano, nella tornata di jeri continuò il discorso, interrotto sabbato perchè l'ora era tarda.

G.

ITALIA

Roma. Leggesi nell'*Opinione*:

Siamo in grado di assicurare che tutte le notizie date intorno al successore dell'on. Scialoja sono prive di fondamento. Il Ministero non ha neppure pensato ancora di provvedere alla nomina del nuovo ministro di pubblica istruzione.

E poichè siamo su questo argomento, dobbiamo aggiungere che l'on. Bonfadini ha date egli pure le dimissioni da segretario generale dell'istruzione pubblica, ma ha consentito, dietro preghiera del ministro, a tenere l'ufficio durante l'*interim*.

ESTERO

Austria. L'argomento su cui versano i giornali di Vienna è la deliberazione presa dalla Commissione confessionale di non limitarsi ai quattro progetti di legge presentati dal governo, ma di trattare puranco della riforma delle leggi sul matrimonio. Si tratterebbe non soltanto di stabilire il matrimonio civile obbligatorio in luogo del matrimonio civile di necessità, ma bensì di risolvere questioni relative ai diritti matrimoniali materiali, di abolire parecchi impedimenti matrimoniali, di accordare il divorzio di coniugi cattolici, di regolare i rapporti di diritto nei matrimoni misti, e come ben si scorge nel risolvere tali questioni, non si deve partire soltanto dal punto di vista confessionale, ma bensì prendere riflesso anche le condizioni sociali. *(G. di Trieste)*

Francia. L'*Union* ha un articolo violentissimo del quale val la pena di riprodurre l'ultima frase. Parlando della politica del signor di Bismarck che solleva la riprovazione dei cattolici di tutto il mondo, conchiude: « Eccolo sulla stessa linea di Vittorio Emanuele, dinanzi le Nazioni. Ci pare difficile che l'avvenire appartenga a chiunque solleva contro sè la coscienza del genere umano ».

Germania. Le *Deutsche Nachrichten* recano la notizia seguente:

Veniamo assicurati che sette corpi dell'armata tedesca hanno già ricevuto il nuovo fucile Mauser. Ci viene pur detto che i soldati dovranno peraltro ritenere l'antico fucile ad ago fino a che non si saranno perfettamente famigliarizzati con la nuova arma.

Spagna. Leggiamo nella *Politica*:

È certo che fra breve sarà pubblicato il manifesto degli ex-deputati della disciolta Assemblea, che appoggiavano il signor Castelar. Questo documento è dovuto alla penna del signor Carvajal; vi si condanna energicamente il federalismo e si fa ricadere la responsabilità di quanto è accaduto su coloro che colle proprie esagerazioni trassero il paese all'ultimo estremo.

— Dal Ministero della guerra s'è dato ordine al governatore militare di Cartagena, perchè, senza perdita di tempo nè considerazione alcuna, sottoponga al Consiglio di guerra ivi stabilito tutti i complicati nel movimento cantonale che possano aversi.

Coloro che risulteranno convinti d'avervi preso parte, saranno deportati a Cuba o destinati a servire in quell'esercito. *(Imparcial)*

— **Una notizia religiosa, segno dei tempi!** Il municipio di Siviglia, ad istanza d'una domanda sottoscritta da un gran numero di signore, e d'una supplica firmata dalla nota scrittrice Ferdinanda Caballero, ha ristabilita l'usanza che i *sereni* (guardie notturne, il cui ufficio è di annunziare le ore e le varietà atmosferiche), cantino l'*Ave Maria* prima di indicare le ore!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Disposizioni nella carriera amministrativa. Con decreto reale del 31 gennajo p. p. il Barone Pasquale De Tschudy è stato nominato Commissario del Distretto di Tarcento.

Privativa industriale. La on. Direzione del R. Museo Industriale Italiano in Torino ha rilasciato il 31 gennaio p. p. al sig. Giacomo Trevisan di Pasiano di Pordenone ora dimorante in Polcenigo (Sacile) un attestato di Privativa Industriale della durata di un anno a datare dal 30 marzo 1874 per un suo trovato che nella domanda fu designato col titolo: *Nuovo misuratore dei cereali pel macinato inchiuso nel manicotto del contatore governativo posto sull'occhio della macina.*

Udine 9 febbraio 1874.

Miniere di piombo nel distretto di Moggio. La presidenza della Società delle Miniere di Piombo e Zinco di Moggio ci ha trasmesso, tradotta dal tedesco, la seguente Relazione sulle Miniere stesse scritta dal signor A. Scherks, che la visitava per invito della Società stessa nel penultimo mese dello scorso anno:

Relazione

sullo stato delle miniere di Piombo e Zinco nella Vallata dell'Aupa, Comune di Moggio

Condizione delle Miniere: La presenza, assai promettente, di Galena di Piombo e Blenda di Zinco nel terreno calcareo nei dintorni di Moggio, Valle dell'Aupa, fu fin'ora rinvenuta in tre punti, ma non venne tutta sottoposta ad esame, e cioè: 1° Sul vertice del Monte Flopp; 2° Nel burrone del Rivo delle Fous; 3° Nella pendenza verso mezzodì del Monte la Creta.

Abbenchè sulla sommità del Monte Flopp sia stata escavata bellissima Galena di Piombo ed estesane la ricerca, ciò non pertanto, a norma dei risultati in allora ottenuti, venne considerato inattivabile il lavoro, essendochè si presentò assai poco sviluppata la pietra matrice, per cui non puossi far calcolo sulla maggiore estensione della cuccia minerale.

Se poi la vena della Miniera fosse da rintracciarsi ad una profondità maggiore, il punto potrà essere stabilito in seguito ad un radicale esame geologico, che non potè essere praticato nel breve mio ritrovo sulla località, ed in seguito a più esatto riconoscimento della condizione della presentantesi cuccia che potrà essere conseguito col mezzo di maggiori escavazioni.

La condizione minerale nel Burrone del Rivo delle Fous venne riconosciuta in parte mediante praticate Gallerie, e in parte da trovanti rinvenuti nella massa calcarea verso mezzodì della pendenza a levante.

La aperta cuccia minerale, a norma delle praticate indagini, serpeggia verso ore 3 e si estende sotto un'angolo di circa 25° 30 verso ore 9.

Qui fortemente rinserrata e pura trovasi la Galena di Piombo costantemente accompagnata dal Spato calcare, il quale può servire di guida nel rintracciare la cuccia minerale. Unitamente alla Galena di Piombo presentasi Blenda di Zinco cristallizzata.

La complessiva estensione di questa cuccia minerale, sempre a norma delle fin'ora praticate aperture, si estende a m. 40 e si dilata in superficie di m. 12 a 15. Il suo carattere però non si manifesta presentemente in tutta la sua forza, ma sembra che vada concentrandosi verso ore 9 in modo corrispondente alla direzione della sua superficie in stratificazioni, delle quali finora sono tre le conosciute.

Le cuccie scoperte erano composte di Minerale che al saggio dette i seguenti risultati: 1ª qualità 72 0|0 poltiglia di Piombo che aveva il contenuto del 70 0|0. 2ª qualità 34 0|0 poltiglia di Piombo con 68 0|0 contenuto di Piombo. 3ª qualità 6 0|0 poltiglia di Piombo con 68 0|0 contenuto di Piombo.

La Galena di Piombo è di granda purezza e facilmente fusibile. La condizione deve essere qualificata *ottima* ed *assai promettente*.

Oltre questa condizione minerale che rintracciasi nell'interno, trovansi pure dal lato di mezzodì alla distanza di circa m. 100 al disopra della galleria principale, tracce di minerali che ancora non furono posti allo scoperto. Essi consistono in Galena di piombo separatasi e Blenda di zinco di colore bruanstro. Dall'assaggio praticato di più pezzi si ebbe il seguente risultato: 4 0|0 poltiglia di piombo con 68 0|0 di contenuto di piombo puro e 70 0|0 di Blenda di zinco col contenuto di 38 0|0 di zinco puro. La condizione della miniera verso mezzodì del monte la Creta sarebbe eguale alla già descritta.

A. Scherks

Imp. Rº direttore delle miniere di Raibl.

Casino udinese. La beneficenza pubblica che stanotte aveva un favore da chiedere alla Società del Casino, portò fortuna alla festa, la quale riuscì la più bella della stagione, sia per concorso di signore e di soci, sia per l'animazione ed il brio che presentava quel brillante convegno. Dopo la mezzanotte, si fece l'estrazione del numero che vinse il bel quadro del conte Caratti, donato da questo valente e generoso signore allo scopo che se ne facesse una lotteria a beneficio dei poveri. I viglietti venduti furono 586; sono adunque altre 586 lire che la beneficenza ha raccolte a vantaggio dei poverelli. Ne siano rese grazie al conte Caratti e a que' gentili che nelle lotterie del Casino tendono a dimostrare che l'odio pel lotto non è qualche volta troppo cristiano. Dopo questo «intermezzo» le danze ricominciarono, e continuarono animatissime fino oltre le quattro.

Il ballo popolare riuscì pari anche quest'anno alle sue tradizioni di allegria, di buon umore e di perfetto ordine ed armonia. Il Teatro Minerva accoglieva stanotte un pubblico numeroso ed animato dalla più simpatica vivacità, il quale in maggioranza grandissima prese parte molto attiva alla festa, ballando con tutto l'*entrain* di chi si diverte davvero. Verso la metà della festa, gl'intervenuti incominciarono gli uni dietro gli altri ad accordare alle gambe il voluto riposo ed a porre in funzione lo stomaco, servito assai bene dalla refezione apprestata per cura della Commissione ordinatrice del ballo. Le danze, riprese, dopo «levate le mense» con più ardore di prima, non cessarono che allo spuntare dell'alba, la quale mise fine alla festa, onde non può dirsi che *le combat*

Ottimo fu adunque e benemerito il pensiero di questa Società operaja, la quale preoccupandosi del bene de' suoi aggregati, provvide a che, col mezzo indefettibile dell'istruzione, l'educazione popolare venisse conseguita, rassodata, diffusa.

Al leggere, scrivere e far di conto, primo ed urgente bisogno, queste scuole aggiungono quello del disegno applicato alle arti.

È di tanta importanza all'operajo questo insegnamento che non ne può far senza; e la sua necessità è così universalmente conosciuta da dover sempre inculcarlo, siccome quello che dà al lavoro quelle giuste proporzioni, quel gusto estetico che ne raddoppiano il valore, e rendono solo possibile di sostituire molti prodotti delle industrie nostrali ai forastieri; i quali, siamo giusti, sovente, non solo per vaghezza del nome inglese o francese, inondano la nostra Italia, ma pur anco per reale merito artistico.

Il chiarissimo professor Zanella, giustamente attribuisce al disegno altri frutti ancora: «e dice che coltivar il disegno è coltivar una facoltà dello spirito, il quale per mezzo delle visibili idee d'ordine e di proporzione, che sono generatrici di ogni bellezza, assuefassi a vagheggiare e promuovere in sè stesso quella interna armonia di pensiero e di affetto, che non solo è sorgente di nobili ispirazioni in fatto d'arte, ma fondamento di civile e morale grandezza nell'uomo che si dedica al culto del bello.»

E qualora si volesse coll'eloquenza aritmetica vedere l'importanza asserita, rechiamoci col pensiero ai fatti seguiti alla prima Esposizione di Londra, e troveremo che nel 1862 l'Inghilterra, superata dalla Francia nelle industrie sussidiate dal disegno, per rialzarne la fama, aumentò nel termine di due mesi le sue scuole di disegno da 19 a 500, a cui aggiunse 96 d'arte, e gli allievi crebbero da 3300 circa ad oltre 91800.

Commossa la Francia da questi progressi, pensò tosto ad emularli, raddoppiando pur essa tali scuole e da questa lotta di studio e di lavoro nacquero mirabili beneficii, constatati nella presente esposizione viennese, ove la Francia conseguì la maggior gloria.

Le nostra scuola di disegno, senza dirla ispirata da sì grandi successi, cammina con ottimo indirizzo, e ciò va attribuito a merito dei valenti artefici che v'impartiscono l'istruzione e del distinto Professore che la dirige, il quale fu già disegnatore ornamentale e meccanico di un rinomato stabilimento italiano. Essi, ben lungi dall'ammaestrare con pedantesche norme accademiche, guidano praticamente gli alunni, ottenendo un profitto lodatissimo e che gl'intelligenti possono oggi con piacere osservare quale prova di quanto si è fatto e come promessa del maggior bene a cui aspiriamo. Questo metodo pratico che a Bologna, a Milano, a Napoli, a Torino diede felici risultati, è quello stesso che nella circostanza di pubblica mostra fu encomiato da un dotto funzionario governativo, dal Commendatore Buonazia, giudice in materia assai competente.

Il ben progredire delle nostre scuole e la pratica utilità che se ne raccoglie col loro indirizzo, sono argomento a sperare che ad esse non solo continueranno i sussidii, concessi fin qui dal regio Governo, e dalle locali Autorità, ma che il soccorso verrà largheggiato così da porre in grado la Società di rispondere alle bisogna sempre più crescenti delle sue scuole, ne'le quali vi ha tale concorrenza da non bastare le aule. Nè si creda ciò esagerato, perchè nel decorso anno non di rado furono veduti alcuni prender posto per mancanza di panche sui davanzali delle finestre, e si noti che per difetto di spazio oltre 100 furono licenziati.

E qui, tutto compreso dell'importanza somma che l'istruzione e l'educazione apportano all'umano consorzio, vorrei che ad assicurargliene il bene concorressero energiche e coattive le leggi. Dirà taluno che la civiltà non s'impone, ma si desidera, e noi soggiungeremo che se un popolo non ne conosce tutti i vantaggi, è doveroso incarico di chi ne tutela gl'interessi il porlo in condizione di parteciparne.

Il celebre Stuart Mill dice che « il più importante merito di un governo è lo sviluppo dell'intelligenza e della virtù del popolo, organizzando con acconcie istituzioni il valor morale ed attivo ch'esiste in esso ». Oggi che quasi ogni Stato si regge a forma popolare, è ciò tanto più importante ad attuarsi, perchè se il popolo non fosse istruito ed educato, somiglierebbe, ripetiamolo pure, a un essere vivente nell'oscurità di un carcere, ad un cieco che non discerne la verità dall'errore, a un credente nella superstizione e che perciò facilmente può divenire strumento obbediente e fedele di bugiarde dottrine, servo della prepotenza e della tirannide.

Ma restringendo le generali considerazioni sui vantaggi dell'istruzione e dell'educazione, quando la stessa frequenza di queste scuole addimostra che il nostro popolo già ne gusta i frutti soavi, e li comprende e li onora, gode l'animo di riferirvi che dai 723 alunni complessivamente frequentanti nell'anno 1871-72, nel decorso giungemmo a toccar quasi il migliaio. Ciò è confortante prova che contro gli apostoli degli errori e dei vizii è indetta nella coscienza d'ognuno l'ultima guerra. Seguitiamo dunque a combattere, chè nostra sarà la vittoria, perchè il diritto è nostro.

Il lusinghiero fatto suaccennato, mentre addimostra il buon senso morale del nostro popolo, è pure validissima attestazione delle cure sollecite con cui la Rappresentanza sociale, il nostro Municipio e l'Autorità scolastica governativa hanno incoraggiata l'opera efficace ed assidua dei docenti tutti, alla quale dedicaronsi col maggior zelo ed affetto. Ma ciò che ancor merita di essere segnalato a pubblica riconoscenza è la filantropica concessione fatta dai padroni delle nostre officine, i quali con sacrificio non lieve de' loro interessi accordarono agli operai di togliere ogni sera un'ora al lavoro per ispenderla nella scuola; e ciò senza minimamente scemare le mercedi.

A voi ora giovani miei dilettissimi che assistiti da eletta intelligenza, da speciale amore allo studio, ricevete qui ben meritata testimonianza di lode, abbiatevi in questo giorno lieto le congratulazioni di questi gentili signori accorsi ad onorare la vostra festa, la quale augurano sia a voi eccitamento efficace a ben progredire; ai condiscepoli vostri forza che li spinga a raggiungervi.

Proseguite tutti con ardore l'opera incominciata; combattete fidenti sul difficile cammino, chè alla meta vi saranno guida sicura studio, lavoro e virtù, forti e validissimi baluardi che opporremo a qualsiasi potenza ardisse offendere la nostra libertà.

Baldissera Artidoro.

finit faute des combattants, ma finì perchè la notte era passata e passata rapidamente. Di questo esito così completo del ballo, ci congratuliamo con la solerte Commissione che l'ha organizzato con piena soddisfazione di quanti vi presero parte, e con vantaggio della istruzione e della beneficenza alle quali è devoluto il ricavato netto di quella festa geniale e bene ideata.

La mascherata del giovedì grasso. Ci viene comunicato l'itinerario della « grande mascherata indiana » che farà la sua comparsa giovedì grasso e che comprenderà 18 «indiani» sopra un carro trionfale, circondato da una ventina di cavalieri « vestiti a capriccio ». La mascherata partirà alle 2 pom. da Porta Villalta e percorrendo le vie Cappuccini, Gemona e Mercatovecchio s'arresterà in Piazza Vittorio Emanuele. Ivi, salita sul piazzale di San Giovanni, e diretta dal maestro Giuseppe Torratti « decorato da più Conservatorj d'Italia » eseguirà i cori seguenti: Un canto popolare del maestro Vanini — il coro nell'opera il *Folletto* di *Gresy* del maestro Rinoldi ed il coro popolare *Viva il Re!* del maestro Casellotti. « I cavalieri, così prosegue il programma, saliti essi pure sul piazzale, faranno bella mostra di sè, circondando gl'Indiani. »

La mascherata quindi si porrà in moto di nuovo, e per le vie Aquileja e di Mezzo, la Piazza Ricasoli, via S. Bortolomio, Cavour, Venezia, Ribis, Grazzano, Piazza dei Grani, di nuovo Cavour, Vittorio Emanuele e Mercatovecchio, ritornerà al punto dal quale è partita. Quelli che, giunti in ritardo, non arrivassero a vedere la mascherata in questo lungo percorso, sono avvertiti che la medesima, la sera, alle 9, uscirà dall'Albergo alla Croce di Savoja in Via Venezia, e si recherà nella Sala Cecchini, gentilmente concessa dal proprietario, ove eseguirà un ballo « indiano » intitolato: «Modo di danzare senza orchestra ».

Furto di aranci. Venne denunciato un furto di aranci avvenuto in piazza S. Giacomo ad opera di sconosciuti malfattori che di notte e con rottura s'introdussero in una baracca colà situata.

Arresti. Dalle locali Guardie di P. S. furono nelle ultime 24 ore arrestati B. Antonio per furto qualificato; P. Giuseppe e T. Raimondo per contravvenzione all'ammonizione.

FATTI VARII

L'Alpina. Nella sezione dei prodotti svizzeri all'Esposizione di Vienna, l'attenzione dei visitatori era richiamata sopra alcuni grandi gruppi piramidali di eleganti cassettine di latta contenenti del *latte condensato*, prodotto a cui si è dato il nome di *Alpina*.

Questo latte condensato, che per i vantaggi che offre e per la comodità di servirsene può rassomigliarsi all'estratto Liebig di carne, è preparato dalla Compagnia Anglo-Svizzera in Cham nella Svizzera condensando il miglior latte delle Alpi. Esso infatti non è altro che latte da cui si estrae l'acqua ed a cui si aggiunge dello zucchero; sciolto quindi in 4 o 5 parti d'acqua, ritorna allo stato ordinario di latte fresco e dolce. Usandolo poi col caffè o col thè non occorre aggiungervi acqua e si ha un eccellente caffè o thè al latte. Questa nuova industria offre agli abitanti delle Alpi un nuovo modo di utilizzare il principale, il più ricco prodotto delle loro valli, mentre finora non vi era che la fabbricazione dei formaggi, la quale formava oggetto di commercio per il latte.

L'*Alpina* riesce utilissima specialmente per i viaggiatori di mare; il modo di impiegarla è abbastanza semplice, perchè basta aprire il pacco ad una estremità, prenderne con un cucchiaio asciutto la quantità richiesta senza bisogno di chiudere di nuovo la scatola o pacco, perchè il latte condensato non si altera al contatto dell'aria, e sciogliere la quantità tolta in acqua calda o fredda; si deve però prepararne in soluzione non più che la quantità necessaria e da consumarsi, perchè potrebbe subire un'alterazione. *(Corr. di Milano)*

Cane comestibile. Un curioso tentativo, che in fa questo momento il Giardino zoologico del bosco di Boulogne, è quello dell'acclimazione del cane comestibile della Cina, donde ne ha testè ricevuto due campioni che presero posto nel loro canile. Malgrado le ripugnanze che la carne canina ha lasciato in alcuni stomaci delicati durante l'assedio di Parigi, non esitiamo, sulla fede di gastronomi cinesi, a preconizzare questa pietanza d'alto gusto, che figura (ci si accerta) su tutte le tavole ben servite della capitale della Cina. Questi cani, che noi abbiamo esaminato da vicino, sono di piccola statura, affatto privi di pelo; essi spariscono, alla lettera, sotto un enorme involucro di grasso. Allevati per servire di alimento, sono sottoposti esclusivamente al regime vegetale, e la loro carne è delicatissima, dicesi. Aggiungiamo che alla lettera d'invio è congiunta una ricetta culinaria, che dà prova della prodigiosa immaginazione dei cuochi del Celeste Impero. *(Liberté)*

Vetro polverizzato per filtrare il vino. Un corrispondente della « Weinlaube » scrive che avendo un vino, il quale quantunque apparentemente sano, si guastava quando veniva imbottigliato e spedito, volle tentarne la filtrazione mediante carta; ma temendo che questa avesse a togliergli l'aroma, provò la polvere di vetro, e ne ebbe un esito soddisfacentissimo, ciò che non aveva mai ottenuto con altri mezzi, dapprima tentati, quali l'aggiunta di tannino, e di alcool, ecc. La costruzione di questo filtro assomiglia a quella dei filtri comuni, e consiste in una flanella tesa, poi del cotone steso sopra uno strato di polvere di vetro e sopra ancora un'altra flanella. Il vino filtrato in questo modo, non perdette nè aroma nè abboccato e restò perfettamente chiaro, dopo essere stato trattato per 6 settimane con gelantina Lainò.

La carta del mondo. Secondo una statistica pubblicata dal signor D. Rudal di Vienna, esistono nel mondo 3900 manifatture di carta, che impiegano 90,000 uomini e 180,000 donne; 100,000 persone si occupano della compera degli stracci.

Il signor Rudal dice che la produzione totale annua della carta è di 1800 milioni di libbre; di queste, la metà è impiegata nella stampa, un sesto per iscrivere ed un terzo serve per imballaggio.

I diversi Stati impiegano 200 milioni di libbre di carta per l'istruzione pubblica, 240 sono necessari per il commercio e 180 milioni per l'industria manifatturiera, 100 milioni sono usati per le corrispondenze private e 900 milioni per le stamperie.

Il rapporto del consumo fra le diverse nazioni è, secondo il citato signor Rudal, il seguente: Un Russo consuma 1 libbra di carta, uno Spagnuolo 1½ libbra, un Messicano, od un abitante dell'America centrale, 2 libbre, un Austriaco ed un Italiano 3 libbre e mezzo, un Francese 7 libbre, un Tedesco 8 libbre, un Inglese 11 libbre e mezzo.

Un curioso aneddoto del Vaticano, garantito autentico. Lunedì scorso, Pio IX ricevendo una deputazione di giovani operai, domandò ad uno di essi: — Che mestiere fate voi, figlio mio? — Santità (quegli rispose) fabbrico bauli e valigie, io. — Bravo! (soggiunse il Papa) preparatene molti: non per me che resto qui; ma per altri che se ne andranno: lavorate, figlio mio, lavorate di lena!

Che dolci illusioni! *(Pungolo)*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 feb. contiene:

1. R. decreto 19 gennaio 1874, che autorizza la Società anonima per l'illuminazione a gaz del Borgo di Codogno, sedente in Codogno.
2. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 febbraio contiene:

1. R. decreto che approva il nuovo statuto della Banca di depositi e sconti di Catania.
2. Disposizioni e nomine nel ministero della pubblica istruzione.
3. Disposizioni nel personale giudiziario.
4. Circolare del ministero d'agricoltura e commercio per gli esami d'ammissione nell'Istituto di Vallombrosa.

CORRIERE DEL MATTINO

— Sono state presentate al Governo parecchie offerte per la fabbricazione del miliardo di biglietti consorziali. Queste offerte permetteranno al ministro delle Finanze di fornire alla Camera ragguagli atti a chiarire la questione del compenso annuale che dovrà essere corrisposto al Consorzio per la somministrazione del miliardo. *(Econ. d'Italia.)*

— Si telegrafa da Berlino alla *Corrispondenza Havas*: Il cavaliere Anelli, corriere del gabinetto italiano, è partito per l'Italia, portatore di una lettera di felicitazioni della cancelleria prussiana pel signor Visconti-Venosta, in occasione della risposta a Nicotera sull'incidente Bismarck-Lamarmora.

— Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Corre voce che il ministero abbia intenzione di nominare alcuni nuovi senatori. Io posso dirvi che al tempo delle ultime nomine, parecchi uomini considerevoli si lagnarono di essere stati lasciati in disparte, e il ministero prese allora impegno di riparare quanto prima all'ommissione. Però io credo che neppure queste nomine possano esser fatte prima della votazione del progetto di legge sulla circolazione cartacea.

— Anche il *Diritto* ripete che la notizia data e ripetuta con insistenza da alcuni giornali che l'onorevole Luzzatti possa essere nominato ministro dell'istruzione pubblica, non ha alcun fondamento di verità.

— La *Libertà* annunzia che fu firmata la nomina del generale Medici a primo aiutante del Re.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 8. Noailles s'imbarcò ieri a Nuova Yorck per ritornare in Francia. Si recherà immediatamente a Roma. Il Principe Napoleone è arrivato a Parigi.

Parigi 9. Risultati conosciuti delle elezioni: Nell'Alta Saona, fu eletto Herisson con 26904 voti; Marmier ebbe voti 21368. Nel Pas-de-Calais, Brasme ebbe voti 45057, Sens 39081.

Parigi 9. Nell'Alta Saona fu eletto Herisson, radicale, con 37,000 voti; nel Pas de Calais fu eletto Sens, bonapartista, con voti 70,000; il risultato però è incompleto.

Londra 9. Assicurasi che Gladstone voglia dimettersi immediatamente per costringere così Disraeli a svelare la sua politica nel discorso reale. Alcuni colleghi di Gladstone opinano che egli si dimetta dopo l'apertura del Parlamento. Disraeli fa di già pratiche per la formazione di un Ministero conservatore.

Roma 9. *(Camera dei deputati)*. Discussione sul progetto della circolazione cartacea.

Majorana Calatabiano accenna a parecchi emendamenti, esaurisce l'esame delle varie disposizioni di legge. Esamina quelle parti cui fa adesione, accenna al sistema di fare gradatamente cessare il corso forzoso.

Trova che la immobilizzazione della riserva è un male così grave da vincere i vantaggi che porta. Si contenta della sospensione della valuta metallica sino alla soluzione del corso forzato; confida che il progetto sarà abbastanza migliorato da avere il suo voto. La seduta continua.

Parigi 9. *Journal des Debats* ravvisa nel viaggio dell'Imperatore d'Austria a Pietroburgo la soddisfacente riconciliazione dell'Austria colla Russia, l'indeterminato aggiornamento della questione orientale, e una valida guarentigia della pace.

L'accordo fra la Russia e l'Austria non muta menomamente le attuali relazioni fra l'Austria e la Germania, e fra la Germania e la Prussia.

La *Presse* dice: Le relazioni fra la Francia e la Germania sono normali e non presentano alcun motivo d'inquietudine.

Ultime.

Vienna 9. Gli operai di Vienna presentarono un memorandum al Consiglio dell'Impero.

Stoccarda 9. Davide Strauss è morto a Ludwigsburg.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 febbraio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	747.2	747.9	749.4
Umidità relativa . . .	—	—	—
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione	N.	N. N.E.	N.
Vento (velocità chil.	4	10	1
Termometro centigrado	5.4	7.0	2.0

Temperatura (massima 7.2 (minima —0.1

Temperatura minima all'aperto — 2.0

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 9 febbraio

Rendita	69.77.—	Banca Naz. it. (nom.)	2098.—
» (coup. stacc.)	67.30.—	Azioni ferr. merid.	428.—
Oro	23.37.—	Obblig. » »	217.—
Londra	29.30.—	Buoni » »	—.—
Parigi	117.?2.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	66.50.—	Banca Toscana	1624.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	847.—
Azioni »	858.—.—	Banca italo-german.	270.—

VENEZIA, 9 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., tanto pronta come per fine corr. da —.— a 69.90.

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—
» della Banca di Cr. Ven.	»	—.—	»	—.—
» Banca nazionale	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca austro-ital.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—
Prestito Veneto timbrato	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro da	L.	23.35	a	23.36
Banconote austriache	»	2.58 3/4	»	2.58 7/8 p.f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	da L.	69.70	a L.	69.90
» » » 1 luglio	»	67.85	»	67.75

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L.	276.—	a	276.50
Pezzi da 20 franchi	»	23.35	»	23.36
Banconote austriache	»	259.—	»	—.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 9 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.33 —	5.34 —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.01. —	9.02 —
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	106.85	107.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 7	al 9 feb.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.50	69.40
Prestito Nazionale	»	74.60	74.40
» del 1860	»	103.25	103.25
Azioni della Banca Nazionale	»	98.1—	980.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	237.50	235.75
Londra per 10 lire sterline	»	112.70	112.55
Argento	»	106.85	106.25
Da 20 franchi	»	9.03 1/2	9.01. —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 9 febbraio

Frumento	(ettolitro)		it. L.	26.50	ad L.	28 05
Granoturco	»		»	17.40	»	18.88
Segala nuova	»		»	17.—	»	17.25
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	12.10	»	12.25
Spelta	»		»	—.—	»	33.50
Orzo pilato	»		»	—.—	»	33.50
» da pilare	»		»	—.—	»	17.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	8.85
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	—.—
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		»	—.—	»	44.—
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	33.—
» alpigiani	»		»	—.—	»	36.25
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne	»		»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant. (dir.°)	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	2.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
9.41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 63. D. P.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO DI CONCORSO

ai cinque Posti gratuiti Cernazai nell'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino.

Il Reale Decreto 23 gennajo 1873, N. 1215 (Serie II) ha stabilito che le rendite dell'Ente morale sotto il titolo di Lascito Cernazai sieno destinate a fondare nell'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino Posti gratuiti col nome di Posti Cernazai.

Per le alunne ammesse ai Posti Cernazai l'Istituto provvederà a tutte le spese che possono occorrere per le scuole: libri, musica, disegni, oggetti di cancelleria, tutto ciò insomma che potrà abbisognare per la loro educazione ed istruzione, restando a carico dei parenti le sole spese di vestiario e di calzatura.

Ai Posti gratuiti Cernazai hanno diritto di concorrere tutte le figlie dei militari italiani che abbiano combattuto per il paese, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche orfane della madre;

2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e fra queste del pari preferibilmente quelle che siano prive della madre;

3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione;

4. Le orfane di padre e di madre o della madre soltanto;

5. Le orfane di padre;

6. Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovraindicate categorie ed il di cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

Alle figlie dei militari indicate nei numeri 4 e 5 saranno sempre preferite quelle di padre morte in attività di servizio, ed alle indicate al numero 6 la preferenza sarà pur sempre per quelle il di cui padre si trovi, all'atto della ammissione, in servizio attivo.

Le concorrenti ai Posti Cernazai devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2. Presentare un certificato medico di sofferto vajuolo o di vaccinazione, e dimostrare di avere una costituzione sana con i mezzi determinati dal regolamento interno;

3. Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola o con altro certificato autentico, per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre e sieno accertati i titoli di preferenza, di cui è detto precedentemente.

Il Regolamento Ministeriale 6 settembre 1873 esecutivo delle Reali Disposizioni stabilisce all'art. 9 che in omaggio alla memoria del generoso fondatore **Daniele Cernazai** e per un giusto riguardo verso la sua città natale vennero fin d'ora ed in perpetuo assegnati a favore delle figlie dei militari della Città e Provincia di Udine *cinque* Posti, tenendo conto delle condizioni e dell'ordine di preferenza preaccennati.

Questi cinque Posti saranno conferiti dal signor Ministro della Pubblica Istruzione, sopra proposta del Consiglio Provinciale di Udine.

In esecuzione di queste Superiori Disposizioni la Deputazione Provinciale dichiara col presente Avviso aperto il concorso a questi cinque Posti gratuiti Cernazai.

Le istanze debitamente documentate saranno da prodursi al Protocollo della Deputazione Provinciale non più tardi del **31 marzo 1874**.

Udine 2 febbrajo 1874.

Il Prefetto
BARDESONO

Il Deputato Prov. *G. Groppiero* — Il Segretario *Merlo*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

al N. 41. 3

Municipio di Pasian di Prato

AVVISO

Per ribasso del ventesimo per l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade interne del villaggio di Pasian di Prato. Costruzione di un nuovo stagno nell'interno di Pasian di Prato. Riordino delle cunette nell'interno di Colloredo di Prato, che con verbale odierno l'appalto di cui sopra è stato deliberato a favore del sig. Degano Giuseppe di Pietro di Pasian di Prato con tutte le condizioni del capitolato e pel correspettivo di L. 2882.93.

Nel termine di giorni 8, da decorrere da oggi che avrà fine alle ore 12 meridiane del giorno 12 febbraio corrente chiunque potrà presentare in questa Segreteria la sua offerta con ribasso non minore del ventesimo, accompagnata dai certificati di deposito e di idoneità prescritti nell'Avviso d'Asta del dì 18 gennaio 1874.

Su questa offerta, ed in caso di più offerte, sulla più vantaggiosa verrà aperto il nuovo incanto, che rimarrà definitivamente deliberato a favore di colui che farà miglior partito.

Si previene che il capitolato e perizia i quali dovranno far parte integrante del contratto da stipularsi, sono ostensibili a chiunque in quest'Ufficio Municipale ogni giorno nelle ore d'Ufficio.

Pasian di Prato, 4 febbraio 1874.

Il Sindaco
L. Zomero

N. 46. 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Paluzza

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a delibera consigliare 8 ottobre 1873 il giorno 15 febbraio andante avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Englaro Daniele Sindaco un'asta per deliberare al miglior offerente:

a) La radicale sistemazione del tronco di strada che dal Ponte sul Pontaiba mette sull'argine fra le Torri per l'estesa di metri 941.90

b) La radicale costruzione del tronco stradale che dall'argine fra le Torri giunge al passo del Moscardo per l'estesa di metri 586.80.

L'asta sarà aperta per entrambi i lavori sul dato di it. L. 11606.94.

Il lavoro dovrà essere compito entro l'anno corrente 1874.

2. Il prezzo di delibera verrà pagato in tre eguali rate, scadibili la prima a metà lavoro, la seconda entro l'anno 1874, e la terza entro marzo 1875.

3. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N, 5452,

4. Il progetto ed i quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Paluzza dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

5. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. L. 1160.70 ed esibire il voluto attestato d'idoneità.

6. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve dell'articolo 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Paluzza li 30 gennaio 1874.

Il Sindaco
Englaro Daniele

Il Segretario
Barbacetto Osvaldo

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.